



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA**

28^a seduta (pomeridiana): mercoledì 26 novembre 2008

Presidenza del presidente BERSELLI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 5 e 5-bis)** Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
ALFANO, ministro della giustizia	3, 6
BALBONI (PdL), relatore sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria	3
CASSON (PD)	6, 7
* LI GOTTI (IdV)	6, 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 5 e 5-bis)** Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009

(1209) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-bis (tabelle 5 e 5-bis) e 1209, già approvati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di questa mattina si è conclusa la discussione.

BALBONI, *relatore sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti congiunte del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, ho ascoltato attentamente le osservazioni dei colleghi, soprattutto dell'opposizione, ma ritengo che, pur essendo queste astrattamente condivisibili, tuttavia non tengono conto in alcun modo del quadro complessivo nel quale si colloca questa manovra, né delle notevoli difficoltà che la politica economica nazionale e internazionale si trova a dover affrontare che, come ho cercato di evidenziare nella mia relazione, costringono necessariamente a sacrifici anche il bilancio del Ministero della giustizia. Sono sacrifici che ovviamente tutti ci auguriamo possano essere presto ricompensati.

Ribadisco che, a fronte dei tagli imposti al bilancio della Giustizia, vi è stato comunque e vi è tuttora nell'azione del Governo uno sforzo considerevole per recuperare una complessiva efficienza della spesa nel comparto giustizia e per sviluppare la sua capacità di autofinanziamento. Credo pertanto che si debba dare atto al Governo di aver compiuto il massimo sforzo possibile e ribadisco la proposta di esprimere un rapporto favorevole.

ALFANO, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, ringrazio innanzitutto il relatore, senatore Balboni, per l'impegno e lo zelo con cui ha impostato la propria relazione e per le parole pronunciate durante la replica, che costituiscono la linea di fondo sulla quale incentrerò anche le mie considerazioni.

Ci troviamo dinanzi ad una congiuntura internazionale che è a tutti nota, ad una serie storica di tagli alla Giustizia – che partono con il de-

creto Bersani, che tolse 50, 100 e 200 milioni nel triennio appena trascorso alla Giustizia – e ad una grande novità, che va valorizzata. Secondo me, questa è la sede presso la quale tale valorizzazione può avvenire, ed in buona misura è già avvenuta allorquando, in altro provvedimento di legge, questa Commissione ha proposto la fissazione di una quota di utilizzo delle risorse del Fondo unico giustizia. Mi riferisco dunque alla necessità di valorizzare in senso politico, prima ancora che economico, una scelta che è politica.

La premessa è, rispetto a questa scelta, che i tagli della finanziaria del nostro Governo non sono stati selettivi. Non si è detto di tagliare i fondi per la giustizia per darli alla scuola o di tagliare i fondi per la sanità per destinarli alle missioni internazionali o alle infrastrutture. Si è scelto, stante la condizione economica internazionale, di prevedere un taglio orizzontale di spesa che fosse equanime rispetto a tutti i Ministeri e, per evitare che il Ministro vedesse tagliate le proprie risorse con ricadute irrazionali rispetto ai propri propositi, ai propri programmi e alla impostazione del proprio bilancio, con la medesima manovra economica si è provveduto ad attribuire quel margine importante e direi, dal fuoco caldo della trincea, indispensabile di flessibilità dentro i bilanci di ciascun Ministero. Dunque il taglio è stato orizzontale, equanime per tutti i Ministeri ed è stata affidata – elemento di novità – ai singoli Ministri la possibilità di operare un riparto interno relativo all'ammontare complessivo delle risorse, che potranno essere dislocate secondo le priorità, in riferimento alle missioni che, secondo la struttura del bilancio di Governo più recente, vengono assegnate a ciascun Ministero. Ciascun Ministro potrà quindi destinare le quote attribuite dal bilancio in relazione alle missioni del proprio Ministero, secondo il programma che il Ministro stesso si è dato.

Se questo vale per tutti, non vale per i Ministeri della giustizia e dell'interno. A fronte di un taglio non selettivo, che ha riguardato orizzontalmente tutti i comparti dell'amministrazione dello Stato, il Governo ha operato una scelta, evidenziando non a parole, ma per via legislativa una priorità, che si chiama «comparto sicurezza e giustizia». La logica del comparto, anche nell'organizzazione di queste attribuzioni economiche di risorse finanziarie nuove, mi pare coerente con il quadro internazionale, anzi direi mondiale. Infatti, chi di voi ha la ventura di seguire le vicende europee, sa bene che i Consigli europei dei ministri non avvengono con la consultazione e la partecipazione del solo Ministro dell'interno o del solo Ministro della giustizia, ma è uno dei pochissimi ambiti che in Europa ha una comunanza di convocazione: il Consiglio – e il prossimo si riunirà dopodomani – si chiama GAI, ed è il Consiglio della giustizia e degli affari interni. Anche con riferimento alla dimensione mondiale, il comparto è unico. Il G8 di settore, in tanti altri comparti, si svolge unicamente tra i rappresentanti del Ministero interessato; per quanto riguarda il nostro, invece, si svolge tra i Ministri della giustizia e dell'interno degli otto Paesi che compongono il G8. Questo per dire che quella del «comparto sicurezza e giustizia» è un'idea consolidata a livello sia europeo, che mondiale.

A livello italiano, a quel comparto abbiamo dato una priorità. Ripeto per l'ennesima volta: a fronte di tagli che hanno riguardato in modo orizzontale tutte le amministrazioni dello Stato, il Governo ha operato una precisa scelta e i comparti giustizia e interno avranno più risorse. Rivenienti da dove? Rivenienti da quei fondi che sono finora risultati dormienti nei fatti, che hanno prodotto una redditività per l'utilizzo lecito, legale e trasparente che ne hanno fatto gli istituti presso i quali tale giacenza si è verificata. Da una ricognizione che, separatamente e congiuntamente, abbiamo operato con il ministro Maroni, sia con l'Associazione bancaria italiana (l'associazione di categoria), sia con le poste, abbiamo rilevato che il potenziale beneficio per le casse dello Stato e più specificamente, per il tramite di Equitalia giustizia, per i nostri Ministeri, è davvero notevole. La prova della verità non è lontana da venire, essendo prevista per il prossimo mese.

Dunque, il prossimo mese avremo la quantificazione precisa degli importi, giacché non tutte quelle risorse potranno essere utilizzate. Tuttavia, ci è dato di sperare ragionevolmente, senza che la nostra speranza appaia illusione, che tali risorse compenseranno i tagli operati in finanziaria. Questo, per un verso ci conforta e, per altro verso, legittima il Governo a dichiarare che l'affermazione che giustizia e interno sono, come comparto, una priorità del Governo, è scritta non sulla sabbia ma nella legge. Questa legge, varata recentemente dal Parlamento, grazie anche al vostro impegno, necessitava di alcune decisioni amministrative che sono già state adottate. Pertanto, speriamo di poter utilizzare i proventi derivanti da questi conti in qualche modo dormienti presso gli istituti di credito e presso le poste già a valere dall'anno finanziario prossimo.

Ringrazio, quindi, la Commissione giustizia e, per essa, nella fattispecie, il relatore che ha accompagnato la manovra di finanza pubblica nell'esame in Commissione ai cui lavori spero di poter partecipare quando, mi auguro, potremo commentare positivamente il buon esito del Fondo unico giustizia che non è corollario ma incastro diretto di quanto si è detto in sede di manovra finanziaria perché rappresenta l'elemento compensativo rispetto ai tagli orizzontali che il Governo ha deciso di apportare in ossequio ai parametri internazionali e ai vincoli europei cui il Governo non intende sottrarsi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/1209/1/2, presentato dall'opposizione, fa riferimento proprio al Fondo unico di giustizia ed impegna il Governo a limitare al massimo, cioè ai casi di assoluta necessità, la riduzione dei minimi previsti.

Prescindendo dalle considerazioni espresse nella premessa, che non mi trovano assolutamente d'accordo perché sono di carattere politico e non penso che l'opposizione pretenda che il Presidente della Commissione le condivida, ritengo che quanto contenuto nel dispositivo possa essere condiviso anche dalla maggioranza in quanto si chiede al Governo di attivarsi affinché nei casi del tutto eccezionali e di particolare urgenza si possa scendere sotto i minimi previsti.

LI GOTTI (*IdV*). Vorrei sapere se è possibile avere la risposta circa il numero dei dipendenti dell'amministrazione della giustizia. Da informazioni che sono riuscito ad acquisire sembrerebbe che quel dato incrementato sia derivante da uno spostamento di tabella. Infatti, sotto la voce «Cancellieri e segretari» sono inglobati anche gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari.

PRESIDENTE. La cifra risultava attestata sulle 40.000 unità, con un *surplus* di 3.500.

ALFANO, *ministro della giustizia*. Farò pervenire per iscritto la risposta alla Presidenza.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, non ho intenzione di illustrare nello specifico gli ordini del giorno presentati dal Gruppo del Partito democratico al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio, né gli emendamenti presentati alla Tabella n. 5 del bilancio perché sono estremamente chiari e si illustrano da sé.

Invece, per impiegare al meglio il tempo che abbiamo a disposizione fino a domani mattina, invito i colleghi della maggioranza a svolgere una considerazione, sull'esempio di quanto è già avvenuto in Commissione difesa del Senato. Infatti, la valutazione dei colleghi della maggioranza sul rapporto di minoranza che abbiamo presentato potrebbe essere condizionata al riconoscimento di determinate osservazioni rappresentate anche negli ordini del giorno. Mi riferisco, ad esempio, alle considerazioni circa il Fondo unico di giustizia o le circoscrizioni giudiziarie che sono assolutamente condivisibili.

PRESIDENTE. Se tali ordini del giorno venissero depurati dalle valutazioni politiche, potrebbero anche essere accolti.

CASSON (*PD*). Poiché abbiamo ancora del tempo a disposizione, vorrei solo invitare i colleghi della maggioranza a valutare la possibilità di recepire nell'ambito del rapporto del relatore alcune determinazioni e indicazioni riguardanti, ad esempio, le circoscrizioni territoriali, il Fondo unico di giustizia, la ripartizione delle risorse e altre questioni cui abbiamo fatto riferimento nell'ordine del giorno G/1209/1/2.

PRESIDENTE. Diamo incarico al Governo, autorevolmente rappresentato dal sottosegretario Casellati, e al senatore Balboni, in qualità di relatore, di valutare con attenzione le considerazioni testé svolte in questo lasso di tempo che ci separa dalla seduta antimeridiana di domani affinché possa essere data risposta anche a tale specifica questione.

Ho voluto anticipare una mia considerazione personale relativa all'ordine del giorno G/1209/1/2. Sul problema specifico del Fondo unico di giustizia abbiamo condotto una battaglia comune e abbiamo strappato un risultato che inizialmente non appariva probabile trasformando la pos-

sibilità in una certezza. Mi sembra pertanto logico e giusto che questa Commissione difenda quella quota parte che ci eravamo conquistati, al di là delle valutazioni di carattere politico. Invito pertanto i colleghi a meditare, da qui a domani mattina, anche su questo.

CASSON (PD). Vorrei precisare che do per illustrato il rapporto che non definisco di minoranza ma di opposizione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

LI GOTTI (IdV). Non so se la mia richiesta è irrituale, vorrei però presentarla comunque.

Purtroppo la nostra Commissione è leggermente svantaggiata rispetto alla Commissione giustizia della Camera. Ad esempio, come ricognizione per l'esame dei provvedimenti di bilancio la Commissione giustizia della Camera ha programmato per il 9 ed il 14 ottobre scorso una serie di audizioni tra le quali, oltre a quella del Ministro, cito quelle del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del Vice Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia e del direttore generale del Dipartimento per la giustizia minorile i quali hanno fornito indicazioni abbastanza dettagliate offrendo ai deputati la possibilità di avere esatta cognizione della ricaduta economica dei tagli previsti.

Noi della Commissione giustizia del Senato non abbiamo avuto questa possibilità. Chiedo però di poter acquisire i resoconti relativi a quelle audizioni.

PRESIDENTE. Non sempre la Commissione giustizia della Camera affronta le varie tematiche con maggiore meditazione rispetto a questo ramo del Parlamento. Tale meditazione è peraltro collegata ai tempi previsti per l'esame dei vari provvedimenti che nel caso specifico per la Camera erano più ampi.

Circa la maggiore meditazione da parte della Camera rispetto a quella consentita al Senato avrei qualche dubbio, anche perché mi sembra che in merito alla questione del Fondo unico di giustizia questa Commissione abbia fatto ampiamente il suo dovere e, per quanto riguarda il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria con riferimento alla giustizia civile, credo che la Commissione giustizia del Senato si esprimerà più compiutamente rispetto a quanto abbia fatto la Camera dei deputati.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

